

**REGIONE
LAZIO**

*Dipartimento Stato dell'Ambiente
Servizio Suolo e Bonifiche*

Pec: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

*Referente per quanto comunicato: Pablo De Paola
Tel.: 0746 256620 - fax: 0746 256643
Email: pablo.depaola@arpalazio.it*

Prot. n°
(da citare nella risposta)

*Rif. MASE: Codice identificativo procedimento amministrativo: [ID: 10455]
Rif. ARPA Lazio: Prot. 20/02/2024.0011501.E*

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Snam Rete Gas S.p.A
ingcos.cenor@pec.snam.it

Oggetto: [ID: 10455] Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 mm (48") P = 75 bar. Decreto Ministeriale n. 70 del 07/03/2011. Verifica di ottemperanza condizione ambientale n. A.13 (ID VIP 8599). Riscontro ARPA Lazio DSA.SUB.

Con riferimento alla nota di codesto Ministero, acquisita agli atti dell'Agenzia con Prot. 20/02/2024.0011501.E, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 si dà riscontro alle verifiche di ottemperanza di cui dal Decreto Ministeriale n. 70 del 07/03/2011 di competenza di questa Struttura di ARPA Lazio.

Nello specifico, in base a quanto indicato nella tabella trasmessa, riassuntiva delle VDO avviate e dei riferimenti delle relative istanze/comunicazioni, per la verifica di ottemperanza alla Prescrizione A13 è stata svolta istruttoria sui seguenti elaborati relativi al Codice Identificativo assegnato ID_VIP 8599:

- NQR22356-10-LA-E-80051_r1 - Piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo
- NQR22356-10-LB-D-85006 – Carta delle indagini ambientali
- PdU - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Centrale di compressione Gas)

SEDE LEGALE

Rieti - Via Garibaldi, 114 - 02100
Tel. +39 0746.267.201/0746.49.12.07 - Fax +39 0746.25.32.12
E-mail: direzione.gen@arpalazio.it
PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

Frosinone: Via Armando Fabi, 212 - 03100 - Tel. 0775.81.67.00
Latina: Via Mario Siciliano, 1 - 04100 - Tel. 0773.49.21.11
Rieti: Via salaria per L'Aquila, 6/8 - 02100 - Tel. 0746.256.620
Roma: Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 - Tel. 06.72.961
Viterbo: Via Monte Zebio, 17 - 01100 - Tel. 0761.29.271

Prescrizione n. A13:

“In sede di progetto e comunque prima dell'inizio dei lavori:

In merito alla gestione delle TRS, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:

*a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. **Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti,** dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;*

*b) accertata l'idoneità del **materiale scavato al riutilizzo**, il proponente dovrà redigere un apposito **progetto** ove vengano definiti: - le aree di scavo;- la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;-la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.”*

Stante quanto riportato nel “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” (PdU), il proponente sembrerebbe avvalersi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 unicamente per le attività di scavo relative alla realizzazione della Centrale di compressione Gas di Sulmona.

Pertanto, ai fini di una verifica preliminare della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/06, si chiede di chiarire se anche per la linea del metanodotto è previsto il completo riutilizzo in sito delle terre e rocce scavate, ovvero se si farà riferimento al “Piano di utilizzo” di cui all'art. 9 dello stesso D.P.R. 120/2017.

In ogni caso, anche per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della regione Lazio, con il “Piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo” e la “Carta delle indagini ambientali” presentate, si ritiene soddisfatta la prescrizione A13 per la verifica della non contaminazione delle terre e rocce scavate ai sensi dell'allegato 4 del suddetto D.P.R..

Infatti, anche avvalendosi delle indicazioni riportate nelle Linee Guida ISPRA Doc. n. 54/19, per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento in fase di caratterizzazione, è stato previsto di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti (almeno 1 punto di campionamento ogni 500 metri e profondità d'indagine determinata in base alle profondità previste degli scavi).

Si sottolinea tuttavia che, fatta salva la ricerca dei parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera, qualora sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa fra i 6.000 e i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei

siti in esame, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. dell'allegato 4.

Il proponente potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le «sostanze indicatrici»: queste consentono di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.

Infine, si ricorda che, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Suolo e Bonifiche
Dott. Mauro D'Angelantonio